

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16

In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5

arretrato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 10 per ogni linea e spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Dante Manin.

## LA CRISI FRANCESE

La caduta del ministero francese, avvenuta inopinatamente, ha destato impressione nei circoli politici europei.

Il ministero presieduto dal sig. Freycinet era ritenuto come una garanzia di pace all'estero, e di ordine e sicurezza all'interno.

Si sapeva che il ministero contava dei formidabili avversari nei capocchia monarchico-clericali, ma credevasi che la maggioranza repubblicana saprebbe sventare tutte le mene più o meno recondite.

Il ministero aveva presentato alla Camera un progetto sulle associazioni che mirava a colpire principalmente quelle religiose.

La presentazione di questo progetto diede, per così dire, fuoco alla mina. I radicali avrebbero voluto delle dichiarazioni in senso anticlericale e la destra voleva temporeggiare. Il ministero domandò un voto di fiducia, che la Camera respinse in seguito a una coalizione, avvenuta lì per lì, tra radicali e clericali.

E' difficile di stabilire quale sia stato il vero significato del voto di sfiducia, essendoché le due frazioni della Camera votarono contro il ministero per ragioni diametralmente opposte.

E' probabile però che ci sia un altro movente segreto che fece cadere Freycinet e i suoi colleghi.

Si sa che nella Camera francese abbondano i deputati agrari protezionisti furiosi, i quali guidati dal Meline, fecero votare le malaugurate tariffe.

Il ministero caduto, pur facendo buon viso alle tariffe, diede a vedere, durante la discussione, di non esserne però entusiasta all'eccesso, e ultimamente anzi dicevasi che non sarebbe alieno da trattare con gli altri stati su basi anche al di sotto della tariffa *minimum*.

Gli agrari che rifuggono da qualunque idea che non sia ispirata al più gretto protezionismo, fecero il viso dell'arma e procurarono di aumentare la opposizione al ministero, sperando che dopo la sua caduta, potrebbe venir sostituito da uomini più decisamente affezionato alle loro idee.

La caduta, dunque, del ministero Freycinet, avrebbe perciò la sua origine nella intransigenza radicale-clericoprotezionista.

In Italia la crisi destò pure impressione, come tuttocché che succede in Francia.

Così il ministero Freycinet si era abituato e si viveva in buona armonia, ma quali saranno i suoi successori?

Escludiamo i clericali, che per l'Italia sarebbero la maggior sfortuna; neanche l'andata al potere dei radicali non sarebbe desiderabile, potendo provocare disordini interni in Francia e produrre forse complicazioni internazionali.

Le notizie giunte finora (22) da Parigi lasciano supporre che la crisi si risolva in un rimpasto del ministero caduto coll'esclusione di alcuni ministri.

All'Italia interessa soprattutto che il governo francese possa contare su stabilità e ordine all'interno e che il ministero risulti composto di uomini ispirati a più larghe idee in fatto di libertà commerciale.

Fert.

I telegrammi della notte recano che i radicali rifiutano di prestare il loro concorso a un ministero presieduto da Ribot; Freycinet e Bourgeois chiamati all'Eliseo, rifiutarono assolutamente la presidenza del Consiglio. Carnot è contrario allo scioglimento della Camera. La Camera dei deputati riunitasi, si è aggiornata a giovedì.

Un ultimo disappunto da Parigi poi dice:

I giornali più autorevoli opinano che le conferenze di ieri, tenute da Carnot all'Eliseo, prepararono la fine della crisi. Il Carnot avrebbe designato questa mane stessa ed ufficialmente il personaggio incaricato di formare il nuovo gabinetto.

## Apertura del Parlamento ungherese Assicurazioni pacifiche

Ieri, nel castello reale di Budapest ebbe luogo la solenne apertura del Parlamento ungherese.

Il discorso del trono pronunciato da Francesco Giuseppe in persona, accennando al 25° anniversario del compromesso del 1867, rilevava i progressi fatti dall'Ungheria durante questo quarto di secolo.

Il discorso si occupa poi della questione finanziaria e della regolazione della valuta.

Il discorso esprime la speranza che la chiesa e lo Stato adempiano alla missione loro spettante in armonia colle tradizioni esistenti da secoli in Ungheria a vantaggio e pel bene di entrambi. Annunzia poscia la presentazione della riforma amministrativa.

L'imperatore dichiarò di poter dire con soddisfazione che i buoni amichevoli rapporti colle Potenze estere, cui fece cenno nel discorso di chiusura dell'ultimo Parlamento, continuano senza mutamento anche ora.

Sarà compito del Parlamento, profittando dell'attuale epoca pacifica, di consolidare le forze materiali e intellettuali della nazione e renderla atta a combattere contro tutte le avversità in tempi più gravi.

Se si coglie la tosse non indugiate a prendere qualche pillola di Catramina Bertelli.

## Falsificazioni attribuite ad un deputato

Su questo grave fatto, al quale abbiamo già accennato l'altro giorno, leggiamo ora sull'*Isola* di Palermo:

« La notizia trasmessaci dal nostro corrispondente romano relativa alle falsificazioni in cambiali attribuite ad un deputato siciliano, era da noi conosciuta in tutti i suoi particolari da qualche tempo. Le ragioni di riserbo, però, delle quali il nostro corrispondente parla nel suo telegramma, ci avevano consigliato sinora a tacere. Ora però che della cosa pubblicamente si parla, crediamo di dare, a complemento della notizia telegrafica, altri particolari, astenendoci sempre dal fare il nome del deputato, nella speranza, in verità poco fondata, che lo scandalo gravissimo possa ancora evitarsi.

La notizia della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato in questione è, come dicesti nel nostro gergo, prematura. Le cose stanno ancora in questi termini. In uno dei più importanti nostri istituti di credito, erano stati presentati allo sconto da quel deputato effetti per circa lire trentamila, coll'avallio di un grosso possidente di uno dei più ricchi comuni agricoli della nostra provincia. L'avallio di questo possidente appariva dato alla girata del deputato. Queste cambiali, che erano state parecchie volte rinnovate colle consuete riduzioni, caddero ultimamente in protesto. Non essendo state soddisfatte, né dagli accettanti, persone poco solvibili, né dal deputato presentatore, l'istituto di credito si è rivolto all'avallante, il quale è cascato dalle nuvole, perché mai ha apposta la sua firma in cambiali.

Una formale dichiarazione di falsità non è però ancora venuta, ma essa difficilmente potrà mancare, perché se, come pare, il deputato è nella impossibilità di pagare, l'istituto di credito sarà costretto a compulsare l'avallante e questi, a meno che non voglia pagar lui, dovrà dichiarare false le firme. Il giudizio civile è fissato per il 26 corrente, innanzi al Tribunale, e se da qui ad allora non si sarà trovato un accomodamento, la querela penale non potrà impedirsi. Allora solo sarà il caso di parlare di autorizzazione a procedere.

Le difficoltà per un accomodamento sono grandissime; perché il deputato, dicesti, non può né pagare, né offrire garanzie serie, e senza l'una o l'altra cosa, l'istituto di credito non può arrestarsi dallo escutere l'avallante.

Le grandi strettezze finanziarie in cui questo deputato versava erano da molto tempo note; egli era stato rovinato dalla crisi dei grani e si riteneva generalmente che fosse riuscito ad evitare una catastrofe, in grazia della partecipazione che aveva saputo procurarsi, avvalendosi della sua posizione politica, nell'amministrazione dell'importante istituto di credito, presso il quale le cambiali, che dicesti false, sono in sofferenza.

Questo istituto di credito ha in por-

dera sieno fatti nella serra, e che avrete detto al *greom* di educare sempre meglio il suo cavallo, l'ultima volta che lo montai mi parve troppo vivo.

Emmelina letta e riletta queste frasi, colle quali il marito dimostrava un certo interessamento per essa, finì per esagerare e sviasare addirittura il significato vero di esse, ed a fondare su queste fragilissime basi l'edificio della sua futura felicità.

Montò poco dopo il suo cavallo, e, più dell'usato lo accarezzò in quel giorno, in cui le parve d'intravedere un felice vivere in avvenire.

Trovò la famiglia Rawlins ripiena di gratitudine per suo marito e pregante il cielo per il loro benefattore.

Abbandonandosi a questi dolci emozioni, essa aveva dimenticato quasi la sua vera situazione, e la maniera ch'ella viveva con questo Fitz-Henry che la era sì caro. I due seguenti giorni trascorsero in mezzo a questi dolci sogni, e colui che tanto era aspettato, arrivò finalmente. Passò tutta la mattina ad inebriarsi di felici presagi, per l'avvenire; si figurò il loro primo incontro, ciò ch'ella gli

tafoglio per altre cinquantamila lire di cambiali presentate da quel deputato, ma ancora non scadute. In esse non figura la firma, che dicesti sia stata falsificata.

Di altri fatti minori, minori per la importanza della cifra, per ora non parliamo. Diciamo soltanto che di essi risponderà del proprio qualcuno degli amministratori dell'istituto.

Queste notizie, che sono sulle bocche di tutti, hanno prodotto enorme impressione a Palermo e a Roma.

Il ministro di agricoltura ha sinanche chiesto, sulla verità di esse informazioni al direttore di quell'istituto di credito.

Intanto il deputato è stato costretto a presentare le sue dimissioni da amministratore dell'istituto.

## La mostra della barbarie

Tante cose a dritto e a torto si sono dette e scritte sulla insipienza del Comitato per l'Esposizione Nazionale — scrive l'*Isola* di Palermo — ma nessuno ancora ha richiamato efficacemente l'attenzione del pubblico sopra fatti ben più gravi che quelli di non sapere preparar feste o attirare visitatori.

Intendo parlare del mostruoso trattamento cui sono andati e vanno soggetti quei disgraziati neri, riuniti sotto il pomposo nome di *Colonia Eritrea*.

Tralasciamo di parlare delle promesse e delle lusinghe fatte laggiù a questa povera gente per indurli a lasciare il proprio paese a passare un anno tra noi, ci basta considerare il loro stato attuale anche indipendentemente da questo.

Si dice che, entrando nel recinto della Mostra Eritrea, ci si sente trasportati in un altro paese, in una terra barbara, lontana; trovo l'impressione veramente, assettissima, perché l'ignobile spettacolo che si offre là dentro al nostro pubblico pare impossibile possa essere tenuto da quella stessa razza, da quella stessa civiltà, che idea ed attua tante belle e grandi cose quali si ammirano nel resto dell'Esposizione. Là dentro siamo tra i barbari, ma i barbari, purtroppo, non sono gli Abissini.

Cinquanta creature umane per tre mesi d'inverno si sono lasciate quasi completamente ignude a battere i denti acciollate sulla terra umida, a bestemiare la nostra civiltà. Fortunato chi ha potuto procurarsi una camicia o un paio di scarpe da qualche pietoso visitatore!

Gli effetti di simile trattamento hanno tardato a mostrarsi, grazie la costituzione fortissima di quegli infelici, ma pur troppo finalmente son venuti. Ho potuto contarne diciotto ammalati, vale a dire più di un terzo della intera Colonia. Questi poveretti, quasi tutti bruciati di febbre assai alta, non vengono trasportati all'ospedale o in altro luogo conveniente, ma sono ancora là, ancora ignudi, parte nelle loro capanne, parte nella cosiddetta infermeria, un localaccio immondo ed umido dove entra la pioggia per la porta spal-

direbbe, le attenzioni, ch'egli le addimostreterebbe, fino all'istante che la sua carrozza si fermò davanti alla porta. Il suo cuore era palpitante — volò alla finestra, ed il suo occhio avido si fissò tosto sul viso di colui ch'ella amava.

I suoi due amici erano con lui e tutti e tre entrarono insieme nel salotto.

Emmelina, ora felice di vedere Ernest dopo un mese di separazione, che temendo di troppo farsi vedere ciò che provava, restò ferma al suo posto. Fitz-Henry s'appressò a lei, ma la sua maniera era, se possibile, più fredda e più imbarazzata che mai. Come questo incontro era differente da quello che la sua immaginazione erasi prima figurata.

Egli le presentò i suoi amici.

Il sig. Pelham aveva una di quelle fisonomie calme, ma espressive, che attirava tosto il nostro interesse — e quando tese la mano ad Emmelina, reclamando l'amicizia della sposa del suo amico, il sentimento sembrò reciproco.

Alla verità, la curiosità che si dipingeva negli sguardi di Pelham, quando lo fu presentato, l'avrebbe forse imbarazzato, se le di lui maniere non lei

eata, ed in un angolo, per maggiore irrisione, sta un calorifero *spento*; un sito insomma dove i signori del Comitato non afflitterebbero certo i loro cavalli. Ed a costoro non si fa nessun trattamento speciale di vitto, tocca loro a restar digiuni o a nutrirsi come fossero sani; per vera grazia, hanno avuto mezzo litro di latte al giorno!

## L'on. Bogni e la « Dante Alighieri »

L'on. Bogni scrive:

Roma, 20 febbraio

Egregio signor Direttore,

Ho letto con molta meraviglia il voto di biasimo pronunciato dal Comitato di Bologna dell'Associazione « Dante Alighieri » contro il Consiglio centrale. Pure, il biasimo non ha commosso né i miei colleghi né me; giacché non appare su che si fondi, ed il prof. Vivante, che lo ha proposto, non par di avere né idee né notizie chiare. Mi pare piuttosto da confortarsi che i soci di quel Comitato sieno 234 e si sieno fatti vivi; ché né di questo lor numero né di una vita qual si sia avevano mai dato segno al Consiglio centrale.

Il quale continua per la sua via il meglio che può e sa; e procura per ogni mezzo di confermare l'idealità della istituzione nella realtà del bilancio, come ne darà prova al Congresso prossimo. E coloro che vogliono efficacemente vederlo procedere con passo più rapido e con frutto più copioso, invece di vantare o cianciare, mandin d'addio. E se questo non hanno, lo aiutino almeno prendendo parte alle conferenze che l'Associazione tiene già da più settimane a Roma.

Mi creda

Suo Bogni

## La stampa cattolica

La Commissione cardinalizia amministrativa dei beni della S. Sede è stata incaricata dal Papa del riordinamento della stampa cattolica in Italia, specialmente per ciò che riguarda i sussidi fissi che il Vaticano passa ai vari giornali d'Italia. Col mese di giugno alcuni dei periodici meno diffusi verranno soppressi, ad altri sarà ridotto il sussidio, e verrà assolutamente proibito il sistema degli abbonamenti colle messe, essendosi riconosciuto che alcuni editori della elemosina della messa facevano una speculazione commerciale.

## Un diplomatico alle prese con un medico

Un bel caso di giurisprudenza in materia diplomatica è stato sollevato in questi giorni a New York, a proposito del conte Sala, già primo segretario della legazione di Francia agli Stati Uniti, e attualmente in viaggio per raggiungere il suo nuovo posto di console generale a Cuba.

Nel giugno 1890 il conte Sala, nel fermare su un cavallo imbestialito, si ebbe una gamba rotta. Il medico che lo curò chiese 500 dollari (2500 lire) di onora-

non avessero indicato tanto dolcezza e bontà.

Il sig. Moore produsse su Emmelina una impressione ben differente. Quantunque egli paresse avere della vivacità e dello spirito ella sentiva della ripulsione per lui. Il suo sguardo aveva qualche cosa di penetrante e di satirico che le ispirava paura. Con un cuore puro e innocente ed una coscienza al coperto d'ogni rimprovero, la povera Emmelina non poteva astenersi di temere coloro che parevano disposti a rimarcare le sue impressioni nelle piccole circostanze giornaliere della sua vita.

Il resto della società che Fitz-Henry aveva annunciata arrivò il giorno seguente.

Lady Saville era ciò che si può chiamare graziosa, ma piuttosto perché ella aveva maniere gentili, e facili, che dà il vivere nel mondo, che per i suoi talenti o qualità rimarchevoli.

(Continua)

## UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

— Rawlins, quello al quale si bruciò il molino? oh, sì, milady, lo conosco assai bene! Tutto pur troppo laggiù è distrutto. Milord, al quale egli si è anche rivolto per chiedere soccorso, m'ha scritto incaricandomi di provvedergli lavoro, e di cercare a che egli sia collocato presso una famiglia che abbia qualche stanza ancora libera; egli mi ha anche raccomandato di soccorrere ogni settimana la moglie di quel disgraziato fino a tanto che si sia rimesso in migliori condizioni e possa provvedere al mantenimento della sua famiglia. E' dessa tanto onesta e laboriosa, e poi milord è tanto buono! Credo anzi di aver qui la lettera che da lui ho

ricevuto; se milady desidera leggerla — e così dicendo Reynolds l'andava cercando in un grande portafoglio, in mezzo a un'infinità di carte.

Alla fine la trovò e la consegnò ad Emmelina.

Tutto questo discorso colpì vivamente milady.

Come — pensò essa — è buono ed affettuoso mio marito! — e, quasi invadendo della cura che questi si prendeva della famiglia Rawlins, fu ad un punto per esclamare: — Per tutti, fatta eccezione per me!

La lettera nulla diceva di più di quello che Reynolds le aveva poco prima riferito; ma tutto ciò che da lui proveniva, financo la calligrafia, destava per lei un interesse speciale.

Era già sul punto di riconsegnare la lettera al suo vecchio fattore, quando piegando il foglio, nella parte di dietro di esso, in un poscritto la parve di scorgere il suo nome; continuò perciò a leggere non senza provare una certa agitazione.

« Io spero che voi vi occuperete dei mutamenti che lady Fitz-Henry desi-



rio, ma il Sala gliene diede soli 100. Ora il medico approfittando che il conte Sala era a New York, ha fatto istanza di sequestro sui suoi bagagli allo scopo di avere i rimanenti 400 dollari.

La legge degli Stati Uniti fra le immunità diplomatiche in favore dei rappresentanti stranieri, stabilisce che non si può intenter loro processo nemmeno quando passano negli Stati Uniti per andare alla loro residenza.

Ora in questo caso si chiede: gli Stati Uniti sono sulla strada dalla Francia a Cuba? E il diplomatico che si forma semplicemente per salutare degli amici lungo questa strada, ha diritto alla protezione?

Questi sono i punti che esauriranno i magistrati di New York.

### Continuano i maltrattamenti dei soldati tedeschi

Il *Vorwaerts*, organo del partito socialista tedesco, pubblica una circolare del Ministero della Guerra di Baviera, sullo stesso argomento e congenere alla ordinanza del principe Giorgio di Sassonia, sui maltrattamenti nell'esercito. Vi si cita il caso d'un soldato di cavalleria che venne in seguito ai maltrattamenti infittigli, mentre era comandato al servizio di stalla, dal sottufficiale e dall'ufficiale di guardia. Il medico lasciò l'infelice senza assistenza per parecchie ore, sinché questi venne trasportato al Lazzaretto. L'inchiesta ordinata ha provato che né il capitano dello squadrone, né il colonnello, né il maggiore, né il medico del reggimento hanno considerato il caso degno della voluta serietà.

La Circolare constatata altresì che ad onta di precedenti ordini ministeriali, continuano impunemente i barbari maltrattamenti contro i soldati, in causa della connivenza e del contegno passivo degli ufficiali. Intima agli ufficiali che insegnino ai sott'ufficiali a padroneggiarli, ad osservare la legalità, ad essere umani, altrimenti saranno puniti con tutta la severità, specialmente i colonnelli comandanti i reggimenti.

### CIÒ CHE SI SENTE...

*Cronista e Pubblico.* Fusinato, buon'anima, ha cantato:

«Arte più misera, arte più rotta,  
Non vi è del medico che va in condotta.»

Da parte mia, parafrasando quei versi, direi invece:

«Arte più misera, arte più trista  
Non v'è del povero, fedel cronista.»

Diffatti questo infelice mortale, d'ordinario malamente retribuito, è quello che deve ammanire il pasto quotidiano alla curiosità della maggior parte dei lettori, che avidi del pettegolezzo cittadino, preterendo generalmente l'articolo di fondo, le notizie politiche, amministrative, commerciali, e finanziarie, appena capita loro fra le mani il « foglio » lo aprono e corrono con l'occhio alla rubrica: *Cronaca provinciale e cittadina*. E dopo letture una o più colonne, quando non trovano il fatto a sensazione, spiegazzando il diario lo gettano in un canto con la solita frase di disprezzo: «Già questi giornali di provincia non hanno mai nulla!» — Quasi che si fosse obbligati a schiacciare ogni giorno, descrivendolo minutamente e intercalandovi — ad uso delle relazioni dei processi penali — qualche dialogo immaginario — magari in dialetto — un terribile avvenimento, un fatto-taccio o che altro di commovente concludendo con «particolari interessanti».

E il più delle volte anche, non pensando alla fatica costata al povero cronista per raccogliere con esattezza la tale o tal'altra notizia — importunando Tizio, o facendosi mandare in quel paese da Caio — non trovano il fatto sufficientemente esteso, e soggiungono: Come è fatta male questa cronaca; qui doveva aggiungersi questo, lassù tal altro. Per cui si può dire con sicurezza che non sono mai contenti.

Il collega Pikmann nel suo «ciò che si pensa» venerdì scorso ha con mano maestra toccato nel segno descrivendo il cronista in società, ove da certuni è considerato come una spia — giornalisticamente parlando — tale che la sua presenza mette riguardo in un crocchio di persone che parlano fra loro di privati interessi, osando così dubitare della sua onestà, supponendolo capace di abusare dell'amicizia e dell'intimità e di rendere pubblici con la stampa, cose d'interesse affatto particolare.

Vi hanno, pur troppo, dei cronisti di questo genere, che pur d'infierire un pasticcio qualsiasi ai loro numerosi lettori, non ci badano tanto per sottile e senza riguardi a chiosare mettono

in piazza ciò che non sarebbe permesso, e magari, per vieppiù aizzare la curiosità, con sottintesi, iniziali trasparenti, puntini, ecc. Ma a questi individui, — per fortuna rari — una volta o l'altra potrebbe toccare di passare un brutto quarto d'ora, quando qualcuno se ne risentisse per vedersi esposto al ridicolo o peggio.

Eppure anche il cronista ligio, rigoroso, onestissimo, quello che vaglia scrupolosamente la frase, la parola, va soggetto talvolta a recriminazioni e censure perché doveva dire questo, doveva tacere quest'altro. E talvolta deve suo malgrado sottostare alla pretesa eccessiva di qualcuno perché un fatto, — che corre sulle bocche di tutti — non venga registrato sul giornale, portavoce del pubblico, e ciò per un riguardo alla persona A, od alla famiglia B, o perché così vuole l'editore o il proprietario del giornale, e sentire poscia dietro le spalle le grasse risate dei maliziosi che vi dicono che avete ricevuta la *mandola* per istarvene zitti.

E così il cronista, si trova sempre fra l'incudine e il martello: se scrive — o dice poco, o dice troppo, — se omette di parlare di una tal cosa, il suo silenzio è stato comprato!

In conclusione a contentar tutti scrivendo su per i giornali non è umanamente possibile, e in conseguenza di ciò noi poveri cronisti abbiamo sempre chi ci odia, chi ci disprezza. Quando però la coscienza è tranquilla per aver detto «la verità, niente altro che la verità», si può andare con la fronte alta, infilandoci dei corvacci, con la sola soddisfazione d'aver compiuto al compito nostro con onestà.

Le gentili lettrici ed i cortesi lettori, perdoneranno la tirata «in causa propria»; ma credano, anche l'io cronista ha bisogno tal volta di uno sfogo, massime quando sente presso l'orecchio il ronzio di certi importuni mosconi, che s'impongono a saccetti od a critici dell'altrui operato, ignorando completamente per quale trafila di brighe e di noie debbo quotidianamente passare il *reporter* per buttar giù quelle poche righe di cronaca, che, voglia o no, sono l'anima del giornale di provincia.

Fante di cuori

### CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 febr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	23 febr. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met.	751.2	751.3	751.7	753.5
Umidità relativa	79	67	71	64
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Aeq. cad.	2.8	1.4	—	—
Vento (direz. e vel. k.)	0	0	1	0
Term. cent.	10.2	12.5	10.4	10.3
Temperatura massima	13.2			
Temperatura minima	6.5			
Temperatura minima all'aperto	5.5			

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22:

Venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso e nebbioso Italia superiore. Temperatura mita.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

### MEMORANDUM

Invitiamo quei nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato col pagamento, a regolare nel più breve tempo possibile il loro conto con l'Amministrazione del giornale.

Per gli ufficiali di Milizia Territoriale. — Il Ministero della guerra ha determinato che anche nel corr. anno, dalla prima domenica di marzo all'ultima di giugno abbiano luogo corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori di milizia territoriale di fanteria e degli alpini, in conformità delle prescrizioni contenute nella circolare del 18 dicembre 1889.

Detti corsi dovranno aver luogo anche nelle località sede di battaglione, ferma rimanendo sempre la facoltà fatta dalla circolare precitata ai comandanti di corpo di armata di sospendere in quei presidi, nei quali il numero degli ufficiali di milizia territoriale che volessero frequentarli fosse inferiore ad otto.

E' fatta altresì facoltà ai comandanti di corpo d'armata di apportare al programma di massima delle istruzioni da svolgersi in detti corsi quelle riduzioni o modificazioni che dalle speciali condizioni locali o dal difetto di tempo fossero consigliate.

**Autorizzazione di eccedere con le sovrimposte.** Abbiamo ricevuto la relazione presentata al Senato del Regno dal senatore comm. on. Antonio di Prampeno sul progetto di legge per «autorizzare le provincie di Aquila, Bergamo ed altre dieci di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1892 il rispettivo limite medio del triennio 1884-85-86.»

Fra le dieci provincie si trova anche quella di Udine, la quale, dice la relazione, si trova fra quelle «che non solo si soffermarono, ma più o meno diminuirono anche l'aliquota di sovrimposta».

**Resoconto finanziario della Verglia di Beneficenza del 13 Febbraio 1892** tenutasi al Teatro Sociale a profitto della Congregazione di Carità di Udine.

Attivo	
1. Assegno dalla Società dei palehattisti	L. 1000.—
2. Viglietti d'ingresso:	
a) Venduti dal Comitato n. 561	1683.—
b) Venduti al Teatro per: ingr. alla Platea n. 181 a L. 3	543.—
idem al loggione n. 134 a c. 50	67.—
Cassa rotta	6.—
3. Distintivi pel ballo n. 157	785.—
4. Palchi	209 50
5. Elargizioni diverse	170.—
<b>Totale</b>	<b>L. 4463 50</b>

Passivo	
1. Lavori di adattamento del Teatro	L. 234.—
2. Addobbo	213.30
3. Tassa a bolli	74.05
4. Orchestra (compreso l'abbono di L. 50 esposto in attivo sull'elargizioni)	350.—
5. Servizio e sorveglianza	210.—
6. Riscaldamento	47.80
7. Diverse (compreso l'abbono di L. 100: pel Buffet esposto in attivo nelle elargizioni)	174.07
<b>Totale</b>	<b>L. 1302.72</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>L. 4463.50</b>

Residuo netto L. 3160.78

Offerta del sig. N. N. (dopo chiuso il conto) da aggiungersi al complesso del ricavato della suddetta serata di beneficenza

**Totale netto L. 3170.78**

**Prestito Barletta.** Ieri l'altro ha avuto luogo l'estrazione del Prestito Barletta che ha dato il seguente risultato:

Ha vinto il premio di L. 100.090 la Serie 1531 N. 3.

E' stata rimborsata la Serie 5379.

**Fiori d'arancio**

Ci giunse ieri la notizia da Vaprio d'Adda (Milano) degli sponsali del sig. Giovanni Tebaldini, direttore della *Schola cantorum* di Venezia, colla signorina Angioletta Corda.

Al chiarissimo Maestro, come i sottoscritti ed altri amatori della vera musica sacra, augurano lieto e prospero avvenire; così fanno voti che, non dimentico, per le dolcezze della novella famiglia, della causa per cui fu ad ora combattuto, abbia a far sentire a lungo la sua dotta e vibrata parola, che quella di tutti noi superbamente comprende.

Udine, 23 febbraio 1892.

M.<sup>o</sup> Vittorio Franz  
Don Domenico Tessitori  
Beniamino Zanin  
Giuseppe Comelli

**Associazione generale fra gli impiegati civili.** L'assemblea generale dei soci, è convocata per la sera del 27 febbraio corrente alle ore 8 nella Sala maggiore della sede sociale per la discussione degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sull'andamento morale della Società e bilancio consuntivo per l'esercizio 1891.
2. Quosito circa l'interpretazione dell'art. 2 della lettera D dello Statuto.
3. Proposta di formazione d'un Regolamento Generale stralciato in parte dal vigente Statuto, ed eventuali modifiche allo statuto medesimo.
4. Nomina delle cariche sociali.

(Consiglieri sorteggiati nella seduta del Consiglio dell'8 corr.: Baldissera prof. A., Cenedese dott. V., Giani E., Monassi dott. D., Perotti G., Preindi cav. P. e Venetoni G.)

Si invitano quindi tutti i soci a volervi intervenire, avvertendoli che per la importanza di taluno degli argomenti che saranno posti in discussione, e che potranno condurre a qualche modifica dello Statuto Sociale, è necessario che il numero dei presenti sia il maggiore possibile, e in ogni modo non inferiore alla metà dei soci effettivi iscritti.

### Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 a. m. del giorno di sabato 12 marzo 1892 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del canale della roggia, del piano della strada e degli scoli in via dei Gorgbi di questa città dal ponte della casa Ballico-Casara a quello detto del Battirane presso l'Ospedale civile e di costruzione di un nuovo ponte in sostituzione di quest'ultimo, giusto progetto approvato dal Consiglio Comunale nel 30 ottobre 1891.

Il prezzo di tutti questi lavori che serve a base dell'asta è di L. 9218.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. — (art. 37 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 900.00 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 250.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se non fosse uno solo, purché si sia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sez. IV.); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, 23 febbraio 1892

Il sindaco E. MORPURGO

**Interpellanze Pletti.** Sappiamo che il consigliere comunale sig. Ermegildo Pletti, nella prossima seduta consigliere del 29 corr., intende interpellare sullo scontro di alcuni pubblici spanditoi, e sulla necessità di erigerne degli altri, nonché di costruire un cesso edicola nel paraggi del mercato polveroso, zoccoli ecc. in via Zanoni. Interpellerà pure sulla convenienza di adottare nel pubblico mercato dei grani il peso anziché la misura per le contrattazioni di compra e vendita.

**Onore al merito.** Essendo la famiglia Nievo ben nota in Provincia, e contando qui dei parenti ed amici distinti, non crediamo fuori di luogo riportare quanto dice la *Sentinella Bresciana*, in data 25 gennaio p. p., del colonnello brigadiere comm. Carlo Nievo, recentemente promosso e destinato al comando della brigata di guarnigione a Brescia.

Nel primo articolo di cronaca, sotto la rubrica «il nuovo comandante della nostra brigata» la *Sentinella* così si esprime:

«Abbiamo visto il colonnello brigadiere commendatore Carlo Nievo in piazza d'armi, a cavallo, in mezzo alle truppe ed alle armi scintillanti al sole. Ci è parso un bel soldato: una di quelle figure oneste, severe e dolci insieme, che ti conciliano subito una viva simpatia.»

«E le apparenze esteriori così lusinghiere corrispondono pienamente al valore dell'uomo ed alle sue attraenti doti personali.»

«Il colonnello brigadiere Carlo Nievo ebbe in famiglia — una delle più illustri ed amate di Mantova — tradizioni ed esempi che rinforzano la fibra ed animano e quasi obbligano a mantenerli. Non è bisogno che noi ricordiamo quale letterato gentile e forte e patriottico fu Ippolito Nievo, fratello suo.

Quello che dobbiamo rammentare è che i tre fratelli Ippolito, Alessandro e Carlo, nelle guerre fortunate e gloriose del 59-60 vi figurano tutti e si distinguono, a si distingue fino all'eroismo l'oggi colonnello brigadiere, che ottiene la medaglia d'argento al valore militare».

«D'allora semplice soldato volontario, ad oggi, la sua carriera fu rapida; si impose coll'attività che fu efficace perché accompagnata da un intelletto vivo e da una cultura che si irrobustisce col tempo, e colla stessa fiducia larghissima, che non mancò mai all'ottimo ufficiale.»

«Il partito moderato di Mantova, rappresentato così autorevolmente dalla *Gazzetta*, nelle elezioni politiche del novembre 1890, lo volle suo candidato; e se la vittoria non arrivò al distinto ufficiale, due splendidi discorsi che egli ebbe a fare a Suzzara e a Canneto, ne misero in luce l'eloquenza sobria e una larghezza di cognizioni varie, tutte elette, anche fuori del campo e della scienza militare.»

«Il senatore Guerrieri — che ebbe ad apprezzare il comm. Nievo — affermò essere deplorevole che egli non avesse potuto entrare alla Camera, dove il suo consiglio sarebbe stato sempre giudizioso, imparziale e competentissimo, perché, diceva ancora il senatore Guerrieri il chiaro colonnello è uno degli ufficiali sui quali il paese può e deve fare a fidanza.»

«E quello che rende gradito e simpaticissimo il Comm. Nievo è la franca affabilità dei suoi modi. A Mantova egli è amatissimo; anche gli avversari politici l'hanno combattuto nei suoi principi, ma ne hanno riconosciuto i suoi meriti facendo omaggio alla piena rispettabilità della sua persona.»

«Nessun dubbio che anche qui, a Brescia, dove giunge accompagnato da sé bella fama, il distinto uomo, si troverà come nella sua città natale, amato, apprezzato dalla sua gran famiglia militare e dalla cittadinanza.»

Dopo ciò segue la descrizione della rivista in Campo Marte e della presentazione del nuovo comandante alla Brigata Livorno.

Qui finisce la *Sentinella Bresciana* e noi aggiungiamo le nostre congratulazioni al Comm. Carlo Nievo per l'alto grado cui ha saputo meritarsi.

**Finalmente!** Ci scrivono: Non possiamo che far piano a quei padri di famiglia di via Superiore e case contornate che, impensieriti — e ne hanno ben d'onde — per l'innocenza dei loro giovani figli, inalzarono un ricorso al R. Prefetto perché faccia cessare una buona volta il nauseante spettacolo che dà contro ogni legge, un innominabile antro di quei paraggi.

Non v'ha dubbio che l'Illustre sig. Prefetto accoglierà i legittimi reclami di questi onesti padri di famiglia, spazzando via di là quella bruttura, tanto più che quel *lugarito* non può assolutamente rispondere per la sua stessa conformazione alle esigenze del regolamento approvato con R. Decreto 29 marzo 1888.

### ANNEGAMENTO

Ieri il Pretore del II Mandamento ed il medico dottor C. D'Agostinis si recarono a Sammartenchia, frazione del Comune di Pozzuolo del Friuli, per le verificazioni, e constatazioni legali sull'avvenuto annegamento di una donna che venne estratta dal canale Ledra in in quelle vicinanze.

Essa è tuttora sconosciuta, né si hanno altri elementi per identificarla, all'infuori di questi.

E' una donna che dimostra la quarantina, della lunghezza di metri 1.60, corpulenta.

Ha capelli neri tagliati a corto, è senza calze, indossa vari indumenti, fra i quali una camicia con ricamate due iniziali, P. F. — All'annulare della mano sinistra porta un anello. Nelle tasche si trovarono un cucchiaino di argento ed un fazzoletto.

Il cadavere della annegata venne trasportato nella camera mortuaria di Sammartenchia per l'eventuale riconoscimento.

**Arresti.** Furono arrestati Pietro ed i figli suoi Antonio e Luigi Tojano, Marco Sartori e Luigi Visintini, seggiolai nella fabbrica di sedie di Luigi Rovelli di Manzano, condannati a qualche mese di reclusione per violenza e resistenza all'Autorità.

**Furto di salami.** — Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Luigi Tomada di Colroipo, ignoti rubarono 16 salami e due fasci di vino del valore di lire 20.

### LIBRI E GIORNALI

**Illustrazione artistica.** Abbiamo ricevuto il n. 12 di questa *Illustrazione* che chiude il primo volume dell'anno in corso.

Volendo la direzione del giornale introdurre parecchie innovazioni nel testo e nelle illustrazioni del secondo volume, la pubblicazione rimane sospesa per un mese.

La direzione promette di compensare generosamente gli abbonati di questa brevissima attesa, ed intanto assicura che terrà calcolo a loro favore dei quattro numeri del marzo, dopo del qual mese vedranno riorganizzare l'*Illustrazione Artistica* più bella, più rigogliosa e piena di quella vita cui molti forse oggi mettono in dubbio.



**Aristide Gabelli.** E' uscito il secondo numero di questo pregevole periodico didattico - letterario, diretto dal prof. Ottone Brentari e che si pubblica in Bassano.

## CARNEVALE

**Teatro Minerva.** Domani, ultimo mercoledì di carnevale, gran veglione mascherato che principerà alle 9 pom. Biglietto d'ingresso indistintamente una lira; ogni singola danza cent. 30; abbonamento al ballo L. 4.

**Teatro Nazionale.** Domani sera alle 9 veglia mascherata. Ingresso L. 1; signore mascherate L. 50; ogni singola danza cent. 30; abbonamento al ballo L. 3.

## Veglia di beneficenza a Palmanova

Palmanova 21 febbraio 1892

(Yo) Ieri sera ebbe luogo a questo teatro comunale l'annunciato veglione a beneficio della Congregazione di carità: moltissima gente vi intervenne; i palchi tutti occupati; pochissime usciole e senza importanza alcuna.

Le coppie danzanti erano moltissime, anzi troppe, avuto riguardo alla limitata vastità della platea, trasformata in sala da ballo.

E qui vorrei far notare una cosa alla commissione: perchè non pensare a fare scendere sul pavimento una tela incolorata, che così si sarebbe evitato quel bagnato a terra, e si sarebbero meno osservate le oscillazioni, pur troppo, del pavimento non del tutto liscio, intero, uguale?

Ogni anno però va sbollendo, come dovunque, quell'entusiasmo dei bei tempi andati, che animava i veglioni, che si davano in questo teatro; ogni anno più si sente addosso una certa casagGINE, una melensaggine, che dà a dividere, come il carnevale, per noi altri di questa fine di secolo, sta per entrare, o è già quasi entrato, tra le cose da porci nel dimenticatoio, avendo tutti altri brutti grilli pel capo, e che noi siamo, a forza e non spontaneamente, più seri dei nostri beati nonni!

Questo è un fatto, che pur troppo da tutti va notato.

Verso il tocco furono sorteggiati certi premi, dei quali uno, desideratissimo, perchè si trattava di « pappatoria » andò a capitare ad uno dei signori di una certa allegria comitiva di giovanotti, i quali, allegri, come tante pasque, non vi posero tempo in mezzo a farne, seduta stante, il *repulisti*, e con un appetito e buon umore degni d'immensa invidia, mettendo in pratica quel del poeta:

« ... che un galantuomo  
« Può divertirsi, può mangiare a bere  
« E fare anche un tantin di bucherio,  
« Senza offender Messer Domine Dio! »

Va senza dire già, massime perchè trattavasi di beneficenza, che i signori ufficiali, qui di guarnigione, erano al completo: guai se fossero mancati essi, peccato però, che sono così pochi!

Le danze intanto si protrassero fin quasi le sette del mattino.

L'orchestra, se non mi sbaglio, era composta di elementi locali, e diretta dal bravo giovane sig. Colussi: buoni i ballabili, se non del tutto nuovi, ad eccezione di una polka su motivi popolari triestini, che ha fatto il giro di tutte le sagre d'oltre confine, e che ormai può dirsi vecchia ed uggiosa.

Mi auguro, che la locale congregazione di carità abbia fatto un buon incasso, avendone bisogno, perchè tiene tanti indigenti da soccorrere, e tanti dolori da lenire!

## Teatro De Colle in Tarcento.

Dopodomani 25 corr., *Giovani Grasso*, avrà luogo una grande veglia mascherata a totale beneficio della Società operaia di M. S.

L'orchestra tarcentina coadiuvata da diversi professori udinesi eseguirà scelti e nuovi ballabili.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato.

Abbonamento al ballo compreso l'ingresso L. 2.50; ingresso per i non abbonati indistintamente cent. 50; sedie in platea e loggia cent. 30.

## Arte, Teatri, ecc.

**La Duse a Vienna.** Si ha da Vienna, 21:

I giornali unanimi salutano il successo della Duse nella *Signora delle Camelie* al *Carltheater* come un trionfo dell'arte italiana e giudicano l'artista italiana superiore alle più acclamate attrici tedesche. Il *Fremdenblatt* qualifica la Duse un Salvini femmina. La *Neue Freie Presse* scrive che in essa palpita una grande anima d'artista. Tutti gli altri giornali constatano che si tratta per Vienna di una vera rivelazione artistica.

## Esposizione artistica a Monaco di Baviera

Nel prossimo giugno si aprirà in Monaco di Baviera una esposizione inter-

nazionale di Belle Arti, alla quale l'Italia non può mancare di prender larga parte, dappoichè la capitale bavarese è giustamente reputata da tutti l'Atene germanica, e in essa convergono e trovano il migliore mercato le opere degli artisti.

Ad agevolare però il concorso di quelli italiani e ad assicurar loro i maggiori vantaggi possibili, il Governo ha delegato a rappresentarlo presso la mostra il console là residente, affidandogli l'organamento della Sezione.

Inoltre per dar loro modo di godere i benefici concessi da quel Comitato centrale, il quale ritirerà a proprio carico le spese di trasporto soltanto degli oggetti, che saranno stati dichiarati prima ammissibili, ha determinato di costituire per l'Italia i vari giuri di ammissione, ed ha incaricato di nominare quello che dovrà prendere in esame le opere della Regione Veneta, la Direzione dell'Istituto Belle Arti.

In conseguenza di ciò la Direzione stessa mentre fa caldo appello agli artisti perchè concorrano in larga misura alla Mostra e facciano sì che questa parte d'Italia abbia ad essere in degno modo rappresentata, li avverte che, per godere il vantaggio del trasporto gratuito, tanto per l'andata che per il ritorno (trasporto che non dovrà però implicare una spesa straordinaria, o superare nel peso i 300 chilogrammi) dovranno notificare, non più tardi del giorno 10 marzo p. v., alla Cancelleria dell'Istituto, le opere che desiderano esporre e presentarle poi all'esame dei giurati tra il 16 e il 24 dello stesso mese.

## Tre montanari appiccati

Telegrafano da Tiflis (Russia) che in quella città, il 17 corr. furono appiccati tre montanari Ossetini, condannati a morte dalla Corte marziale di Gary, per ribellione, alto tradimento e saccheggio. I tre montanari sono morti intrepidamente gridando: Viva la libertà!

## L'arresto del ladro di un milione

A Bruxelles al Grand Hôtel è stato arrestato il giovane Melloro, figlio del gran gioielliere parigino, che aveva rubato circa un milione a sua madre, scappando a Londra con la sua amante che poi sposò. Indosso a ostel, sono stati trovati 60.000 franchi in gioielli e 30.000 in biglietti di Banca, sul giovanotto duecentoquarantamila franchi. Il giovanotto è stato lasciato libero, essendo figlio della derubata. La ragazza è stata trattenuta come manufregola.

## Un italiano percosso a tradimento

Nella borgata di S. Giovanni, vicino a Spalato, sere sono, il prestigiatore prof. Ghiotti veniva proditoriamente percosso a sangue da un individuo, il quale se la dava poscia a gambe rimanendo sconosciuto.

E sapete il perchè dell'eroica azione? Poche sere innanzi il sig. Ghiotti era stato prodotto in una pubblica sala di Spalato, e in uno dei suoi guocchi a domande e risposte, avendogli qualunque degli spettatori chiesto: *E' Spalato croata?* esso aveva risposto semplicemente: *Per me no!*

Questa nuovissima vigliaccheria croata illustra benissimo le miserande condizioni tra le quali vive il popolo italiano delle provincie soggette all'Austria e invase dai croati.

## Un'associazione di giovani malfattori

Fu scoperta a Brescia, una vasta associazione di ladroncelli che da tempo rubavano del ferro alle stazioni dei trams e della ferrovia. Una ditta locale in ferro acquistava la roba rubata.

## Madre a 65 anni

Si ha da Bari 21: Una donna di 65 anni di Alezio che si riteneva dalle comari e dai vicini ammalata di viscere, s'è sgravata in questi giorni di una bambina. Puerpera e neonata stanno benissimo.

## La fuga d'un telegrafista prevaricatore

Leggiamo nel *Secolo* XIX di Genova: Giorni sono il signor Rossetti, impiegato al telegrafo, tralasciava di recarsi all'ufficio, dicendosi ammalato.

Li per li nessuno diede importanza alla cosa; si credette realmente che il Rossetti stesse poco bene e parve naturalissimo ch'egli si fosse fermato a casa.

Senonchè, uno o due giorni dopo, si poté constatare che il finto malato si era reso colpevole di peculato, falsificando due vaglia telegrafici, l'uno di 900, l'altro di 1000 lire.

I due vaglia erano stati spediti dal Rossetti ad Alessio, sotto il falso nome di Andrea Padone. Naturalmente, l'ufficio di Alessio, di nulla dubitando, diede l'ordine di pagamento ed i due vaglia erano stati infatti regolarmente pagati.

Appena questi fatti furono a conoscenza del Direttore Provinciale dei Telegrafi, vennero promosse attive indagini, per scoprire se il Rossetti aveva commesse altre consimili marachelle e si poté in tal modo accertare che prima dei due vaglia in parola, l'infedele impiegato aveva falsificato altro vaglia telegrafico internazionale di L. 2500.

Fortunatamente questa somma non venne pagata, perchè il Rossetti, nello stendere il telegramma, omise nello stesso una parola.

Questa circostanza fu quella che consigliò l'ufficio che doveva compiere il pagamento a sospendere il pagamento stesso, in attesa di altri ordini.

E' inutile aggiungere che il Rossetti venne subito deferito all'autorità giudiziaria.

Per quante ricerche siano state fatte, però, egli non poté essere rintracciato.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 22 febbraio

Aperta la seduta alle ore 2.25 pom. si approva con breve discussione il progetto di legge sui telefoni; quindi si passa all'esame della convenzione fra le società esercenti le strade ferrate per il servizio di navigazione Reggio-Messina, in corrispondenza coi treni ferroviari, che pure si approva; si approvano poi altri progetti e levati la seduta alle 5.30 pom.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.10 pom. e si comincia colla commemorazione di Emilio Broglio, i di cui funerali verranno fatti a spese dello stato.

Dopo alcune interpellanze e relative risposte sui disoccupati di Milano e sui disordini di Forenza, l'on. Colajanni dà ragione della sua interpellanza sui criteri che si seguono nella formazione del catasto. L'oratore censura vivamente il metodo seguito dal governo e si domanda se convenga perseverare in un'opera così lunga e costosa, che non raggiunge nemmeno lo scopo d'istituire un libro fondiario il quale assicuri alla terra il credito e la sua rapida trasmissione. Dimostra altresì come in tutti i paesi civili si introduca ormai un sistema di catasto produttivo di effetti giuridici.

Fagioli anche a nome di Guglielmi Danieli e Levi U. dà ragione dell'interpellanza per sapere se le economie introdotte nel fondo assegnato ai lavori del nuovo catasto potranno ritardare le operazioni anche nelle provincie che hanno domandato e convenuto per l'acceleramento.

Artem svolge la sua interpellanza così concepita: « Se date le ragioni che impongono la diminuzione delle spese per il catasto e quelle che consigliano a non ritardare i lavori, non creda il Governo opportuno e saggio applicare ad essi gli ufficiali del Genio civile che possono ritenersi eccedere ai bisogni attuali del servizio delle opere pubbliche. »

Ippolito Luzzatti e Pongiglioni svolgono pure interpellanze riguardanti il catasto.

Il ministro Colombo risponde agli interpellanti.

Diffende l'istituzione della giunta superiore del catasto, utile e necessaria. Rettilizza i calcoli fatti da Colajanni relativi alla spesa e alla durata per la completa esecuzione della legge. Probabilmente la spesa non supererà per parte dello Stato i 200 milioni e i lavori catastali potranno essere compiuti in circa 25 anni. Indica i criteri coi quali si è proceduto al riparto dei fondi per poter attuare la riduzione della spesa senza turbare il risultato complessivo delle operazioni. Quanto alle provincie che hanno diritto all'acceleramento gli impegni saranno mantenuti per modo che il nuovo catasto possa essere compiuto nel tempo prefisso.

Assicura Brumardi che non si getteranno sul lastrico 600 operai e 400 impiegati. La riduzione del personale sarà lievissima, perchè si procederà non soprendo i posti che si faranno naturalmente vacanti.

Assicura anche Artem che dove il personale speciale sia deficiente, utilizzerà gli ingegneri del genio civile. Consente con Luzzatti e Colajanni circa gli effetti probatori da darsi al catasto per i singoli Comuni a partire dal giorno in cui il classamento sia terminato. Finalmente assicura Colajanni che il modo come procedono le nostre operazioni catastali è degno di molta lode ed in-

fatti viene studiato e imitato anche dalla Francia per la revisione del proprio catasto. Conclude dichiarando che pur essendo costretto a proporre per ora la riduzione dello stanziamento, ha fermo proposito che il finale risultato sia ragguaglio e si mantengano scrupolosamente gli impegni assunti.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì prossimo.

Levasi la seduta alle 7.10

## Telegrammi

### Il processo delle signore bulgare Assoluzione

Sofia. 22. — E' incominciato il processo contro le signore Karaveloff, Orachakoff e Georgieff.

L'aula è affollata. L'atto di accusa rileva soltanto contro le imputate che una nota memoria di queste invitava a provocare l'ingerenza straniera negli affari interni del paese. Dopo il discorso del procuratore si udirono alcuni insignificanti testi a carico. Poesia Stoiloff avvocato difensore della Karaveloff, rea confessata, pronunziò un eloquente discorso, citando parecchi casi analoghi nella storia bulgara. Concluse che le accusate, dirigendo una memoria alle potenze, non erano intenzionate di provocare un'ingerenza straniera, ma unicamente per richiedere i buoni uffici alle potenze ed affrettare il processo dei loro mariti.

La seduta viene quindi sospesa. Dopo rientrato il Tribunale l'udienza continua; la sentenza assolve tutte le imputate.

### Nubifragio

Sampierdarena. 22. Una pioggia torrenziale ha inondato la città bassa, lo stabilimento Ansaldo e la linea ferroviaria della succursale. Il cattivo tempo continua.

### I disoccupati a Vienna

Vienna. 22. Vi fu una riunione di cinquemila operai per protestare contro il ritardo di intraprendere i lavori a Vienna.

Dopo una riunione gli operai si recarono in gran corteo al Municipio, ove la deputazione che voleva recarsi presso il borgomastro trovò le porte chiuse. Si fecero alcuni arresti.

L'attitudine degli operai finora è calma.

### Crisi francese

Parigi. 22. Dicesi che Carnot incaricherà Freycinet ovvero il senatore Loubet di formare il gabinetto. La maggior parte delle persone consultate ieri, consigliarono il mantenimento di Constans all'Interno.

### Tricupis presciolto dall'accusa

Athene 22. La Camera accettando la proposta del ministro Delyanni, respinse il rinvio dell'ex ministro Tricupis innanzi all'Alta Corte.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 febbraio 1892

Rendita	23 febb.	22 febb.
Ital 5% contanti	92.30	92.40
» fine mese	92.35	92.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiarie Banca Nazion. 4%	479.—	477.—
» 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	451.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5%	503.—	503.—

### Azioni

Banca Nazionale	1312.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Farchetti	—	—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Imp. e Cost.	45.—	45.—
Cotonificio Veneto	240.—	240.—

### Cambi e Valute

Francia	103.70	103.60
Germania	127.80	127.60
Londra	26.15	26.12
Austria e Banconote	220.4/4	220.4/4
Napoleoni	—	20.70

### Ultimi dispacci

Chiusura Parigi:	88.90	89.—
Id. Boulevard, ore 11 1/4 pom.	88.67	—

Tendenza debole.  
Le difficoltà di risolvere la crisi francese rendono le Borse pesanti.

Il dividendo sulle Azioni Banca di Udine in L. 3 è pagabile prontamente, il tagliando del Cotonificio Udinese in L. 60 è pagabile dal 1. marzo p. v.

QUARANTO OTTAVIO, gerente responsabile.

## MERCATI ODIERNI

### LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

### POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.00 al kilo
Felli	» 0.90 a	1.05 »

FORAGGI e COMBUSTIBILI			
dell'Alta	(I qual. L. 4.75	6.— al quint.	
» della Bassa	» 3.90	4.20 »	
Paglia da foraggio	» 0.—	0.— »	
» fienile	» 3.50	3.40 »	
	fuori dazio	con dazio	
Legna tagliata	L. 2.30	2.40	
» in stanga	» 2.10	2.25	
Carbone di legna	» 6.90	7.40	

## UOVA

Uova L. 6.— a 5.50 al cento

## GRANAGLIE

Cinquantino	L. 10.50	11.85 All'ett.
Gialloncino	» 15.—	— »
Granoturco	» 13.—	13.20 »
Giallone	» 14.25	— »
Soglia	» 16.50	— »
Castagne	» 12.—	15.— »
Frumento	» 22.—	— »

## LEGUMI

Patate » 0.09 a 0.10 al kilo

Fagioli » 0.26 a 0.40 »

## BURRO

Burro del piano L. 1.70 a 1.80 al kilo

Burro del monte » 1.90 a 2.00 »

## VINCE SICURAMENTE LIRE

200.000

e può vincerne

300,000 - 400,000

e anche più di

500,000

un biglietto della Grande

Lotteria Nazionale di Palermo

autorizzata colle Legge 24 aprile 1890 - N. 6824 Serie 3<sup>a</sup> e Regio Decreto 24 Marzo 1891.

I biglietti vincitori o no continuano a concorrere a tutte le estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Un biglietto può vincere più premi in ciascuna estrazione

La seconda Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 APRILE del corr. anno

La somma necessaria per il pagamento, in contanti, di tutte le 30750 vincite da Lire

200,000 - 100,000  
10,000 - 5000 - 1000  
750 ecc.

trovasi depositata presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia

I Biglietti da un Numero sono ricercatissimi a Lire 1.50 cadauno.

I biglietti da 5 - 10 - 100 numeri ancora disponibili si trovano in vendita a 5 - 10 - 100 lire cadauno presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

In Udine presso il Cambiavalute Attilio Baldini, Piazza V. E.

Le Centinaia Complete di Numeri hanno Vincita garantita.

## AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso a rappresentare la Società di mutua assicurazione in qualità di rappresentante in Udine.

Retribuzione di stipendio mensile e provvigione sulla generalità degli affari.

Inutile offrirsi senza certificato di moralità e cauzione e garanzia operato e patti.

Rivolgersi: Direzione Generale in Venezia - S. Maria Formosa - Ponte Tetta.

## Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista della Scuola di Vienna già conosciuto dalle primarie famiglie di Udine e Provincia.

Assume qualunque lavoro in meccanica e chirurgia a prezzi modicissimi.

Il suo studio è in Via Poscolle n. 5, Udine,



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo. Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio, il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio Lire 3.50

## ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 8 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

## TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, da Nicolò Olain, Lange e Dal Negro parrucchieri, Bossero farmacista. — Treviso, Tardivello Candido, chincagliere. — Belluno, Agostino Longeghi, negoziante.



## Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 - Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo.

Solo fusto lire 80, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.00, ai

piedi, 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2. Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente. Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza. Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.

## FORNO ESSICCATORE TOFFOLI (BREVETTATO) SOLIGO-TREVISO

Primo Stabilimento Italiano

PER LA ESSICCAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI

Diplomi di 1° grado o medaglie d'oro a tutti i concorsi

Mele a dischi — Pesche — Pere — Funghi — Pomodoro — Fondi di Carciofo — Zuppa Julienne — Zucchette — Tegoline etc. etc.

Rappresentanza per il Veneto: Ufficio Annunzi della Gazzetta di Treviso.

Si cerca rappresentante: Rivolgarsi al suddetto ufficio

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(\*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PORTOGRA	DA PORTOGRA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 8.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.49 p.	4.16 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9. — a.	12.35 a.
M* 11.05 a.	12.24 p.	M* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati dall'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGRA	DA PORTOGRA	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.11 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6. — a.	6.31 a.	M. 7. — a.	7.28 a.
M. 9. — a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	4.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A DANIELE	DA DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	9.55 a. R.A.
> 11.15 a.	1. — p.	11. — a.	12.20 p. P.G.
> 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
> 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

S. A.	ELIXIR
ALLES	SALUTE
ristoratore	Deposito
dei capelli	presso
	II
	L. 2.50
	la bottigl.

## Giornale di Udine

ACQUA	Via	ACQUA
SALES	Savor-	della
L. 7.00	gnana	CORONA
la bottigl.		L. 2 la bot.

PECCA  
PECCA  
PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

## VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea, Giuseppe.  
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.  
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.  
in TORINO: Unione Militare  
in SPEZIA: " "  
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.  
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Volete la Salute???



Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo  
A. dott. De-Giovanni  
prof. di patologia all'Università di Padova  
Bevvi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Farmacia MARCO ALESSI  
UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.  
Fabbreica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (Jacobs) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. Migone e C., Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Specialità

diverse si vendono presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.